

"Bereshit bara Elohim..."

"Ora il serpente era astuto  
più di ogni vivente del campo..." (Gn 3)

Ottavo incontro

Gesù Risorto, se in tutti noi ci sono delle ferite, c'è soprattutto il miracolo della tua misteriosa presenza. Così, alleggeriti e persino liberati, camminiamo con te, o Cristo, andando di scoperta in scoperta. Amen

**Traduzione LETTERALE**

**2,** <sup>4b</sup> Nel giorno in cui Adonai Elohim fece terra e cieli. <sup>5</sup> Ora, ogni arbusto dei campi non era ancora nella terra e ogni erba dei campi non era ancora spuntata poiché Adonai Elohim non aveva fatto piovere sulla terra, e d'umano non ce n'era per lavorare l'humus. <sup>6</sup> Ma un flutto saliva dalla terra e abbeverava tutta la faccia dell'humus. <sup>7</sup> E Adonai Elohim plasmò l'umano, polvere fuori dell'humus, e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'umano divenne un essere vivente. <sup>8</sup> E Adonai Elohim piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi mise l'umano che aveva plasmato. <sup>9</sup> E Adonai Elohim fece spuntare fuori dell'humus ogni albero desiderabile per la vista e bene per il mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero del conoscere bene e male. <sup>10</sup> E un fiume usciva da Eden per abbeverare il giardino e da lì si divideva e diventava quattro teste. <sup>11</sup> Il nome dell'una è Pishôn: è lui che circonda tutta la terra della Khawi-la dov'è l'oro, <sup>12</sup> e l'oro di questa terra è bene; là sono lo bdellio e la pietra d'onice. <sup>13</sup> E il nome del secondo fiume è Gikhôn: è lui che circonda tutta la terra di Kush. <sup>14</sup> E il nome del terzo fiume è Khiddèqel (Tigri): è lui che va all'est di Assour. E il quarto fiume, è Frat (Eufrate).

**15 E Adonai Elohim prese l'umano e lo depose nel giardino di Eden per lavorarla e custodirla.**

**16 E Adonai Elohim ordinò all'umano dicendo:**

**«Da ogni albero del giardino, mangiare mangerai.**

**17 Ma dall'albero del conoscere bene e male**

**non ne mangerai**

**poiché nel giorno in cui ne mangerai,**

**morire morirai».**

18 E Adonai Elohim (si) disse: *«Non è bene che l'umano sia alla sua solitudine. Farò per lui un soccorso come di fronte a lui».* 19 E Adonai

Elohim plasmò fuori dell'humus ogni vivente dei campi e ogni

volatile dei cieli e (li) fece venire verso l'umano per vedere quello

che griderà loro; e tutto quello che griderà a lui l'umano

[a un] essere vivente, è il suo nome. 20 E l'umano gridò dei nomi per

tutto il bestiame e per il volatile dei cieli, e per ogni vivente del

campo; ma per umano non trovò soccorso come di fronte a lui. 21 E

Adonai Elohim fece

cadere un torpore sull'umano, che si addormentò, e prese uno dei

suoi lati e chiuse la carne al suo posto. 22 E Adonai Elohim costruì il

lato che aveva preso dall'umano in donna e la fece venire verso

l'umano.

23 E l'umano (si) disse:

*«Questa qui, questa volta,*

*è osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne; a questa qui sarà*

*gridato "donna" poiché da "uomo" è stata presa, questa qui!».*

24 Perciò uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si attaccherà

alla sua donna e diventeranno una carne unica.

25 E loro due erano nudi, l'umano e la sua donna, e non si facevano

vergogna.

## Traduzione CEI

**2**,25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

**3**,1 Il serpente era il più astuto

di tutti gli animali selvatici

che Dio aveva fatto

e disse alla donna:

"È vero che Dio ha detto:

"Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?"

**2** Rispose la donna al serpente:

"Dei frutti degli alberi del giardino

noi possiamo mangiare,

**3** ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino

Dio ha detto:

"Non dovete mangiarne

e non lo dovete toccare,

altrimenti morirete".

**4** Ma il serpente disse alla donna:

"Non morirete affatto!

**5** Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste

si aprirebbero i vostri occhi

e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male".

Tu sei la vita che dona semi in pace  
perché noi li curiamo in bellezza,  
che schiarisce il pensiero tra le carezze,  
che trae in salvo il passato e lo risemina nel futuro.

Tu sei la via  
della mia ricerca inquieta,  
la distanza del mio fuggire.

Tu sei la porta  
che ci invita ad andare oltre la soglia,  
perché sai che il vento è pericoloso in uno stretto.

Tu sei il figlio dell'uomo  
che ami il mio contorto cuore,  
tenerezza di figlio che mi toglie al mio guscio.

Tu ci sei,  
portaci l'ora della sincerità e del fuoco  
e ricordaci che ogni cosa che vive è santa.

*d Luigi Verdi*

Prossimi incontri:

Martedì 18/3

Martedì 25/3

e continua....